Terminato il dibattito che per gli atti dal n. 15 al n. 19, tutti collegati e relativi all'approvazione del Bilancio di Previsione 2003, è stato accorpato e il cui resoconto, che si richiama, è depositato agli atti della deliberazione n. 15 testè approvata,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visti gli artt. da 1 a 18 contenuti nel Titolo I, Capo I, del decreto legislativo 30.12.92, n. 504, e successive modificazioni, concernenti l'istituzione e la disciplina dell'imposta comunale sugli immobili;

Visto il vigente Regolamento comunale per l'applicazione dell'I.C.I., approvato con atto C.C. n. 22 del 25.3.99, e successive modificazioni;

Visto l'art. 58 del decreto legislativo 15.12.97 n. 446;

Visto l'art. 42, lett. f), del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000, che tra le attribuzioni del Consiglio Comunale individua l'istituzione e ordinamento dei tributi (con la sola esclusione della determinazione delle relative aliquote), nonché la disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi;

Ravvisata pertanto la competenza del Consiglio Comunale in ordine alle scelte attinenti la regolamentazione e la disciplina del tributo in oggetto, e la competenza della Giunta Comunale in ordine alla sola determinazione delle aliquote e delle detrazioni d'imposta;

Richiamato l'art. 2, comma 4, della L. 9.12.1998 n. 431, in forza del quale: "... i comuni possono deliberare, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio, aliquote dell'imposta comunale sugli immobili (ICI) più favorevoli per i proprietari che concedono in locazione a titolo di abitazione principale immobili alle condizioni definite dagli accordi stessi. I comuni che adottano tali delibere possono derogare al limite minimo stabilito ai fini dalla determinazione delle aliquote, dalla normativa vigente al momento in cui le delibere stesse sono assunte. I comuni di cui all'art. 1 del D.L. 30.12.1988, n. 551, convertito, con modificazioni dalla L. 21.2.1989, n. 61, e successive modificazioni, per la stessa finalità di cui al primo periodo possono derogare al limite massimo stabilito dalla normativa vigente in misura non superiore al 2 per mille, limitatamente agli immobili non locati per i quali non risultino essere stati registrati contratti di locazione da almeno due anni".

Visti:

- l'art. 13 del D.L. 23.1.1982, n. 9, convertito con modificazioni nella L. 25.3.82 n. 94, che rimette al CIPE l'individuazione dei comuni compresi nelle aree in cui è da ravvisare una situazione di particolare tensione abitativa in relazione agli elementi indicati nella norma stessa;

- l'art. 5 del D.L. 7.2.1985, n. 12, convertito con modificazioni nella L. 5.4.1985, n. 118, che demanda al CIPE, sentite le regioni, la possibilità di procedere all'integrazione degli elenchi dei comuni ad alta tensione abitativa;

- la deliberazione CIPE n. 4 del 14.2.2002, pubblicata sulla G.U. del 26.8.2002, con cui si stabilisce che le regioni e le province, d'intesa con l'ANCI regionale, predispongano l'elenco dei comuni a tensione abitativa sulla base dei criteri dettati da tale delibera e che entro 90 giorni dalla data di pubblicazione della suddetta delibera CIPE trasmettano tale elenco al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

- la deliberazione CIPE n. 84 del 29.9.2002, in corso di pubblicazione sulla G.U., di modifica della sopra richiamata delibera n. 4/2002, con la quale sono stati perfezionati i meccanismi per il calcolo delle soglie di popolazione ed è stata concessa la facoltà alle regioni di integrare l'elenco dei comuni, prorogando altresì i

termini per la trasmissione dei suddetti elenchi al Ministero per le Infrastrutture;

Richiamata la delibera di Giunta della Regione E.R. n. 2235 del 25.11.2002, con la quale sono stati approvati gli elenchi dei comuni a tensione abitativa da proporre al Ministero delle Infrastrutture ai fini della predisposizione dell'elenco complessivo da sottoporre al CIPE per l'approvazione ai sensi dell'art. 8, comma 4, della L. 431/1998;

Atteso che fra i comuni proposti dalla Regione E.R. è inserito anche il Comune di Cattolica (allegato A alla delibera di G.R. n. 2002/2235);

Richiamato il proprio atto n. 96 del 12.12.2000, con il quale veniva approvato un accordo di programma con l'IACP (ora ACER) per la realizzazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica, nell'ambito del quale il Comune di Cattolica ha assunto l'impegno di applicare agli alloggi di proprietà dell'ACER un'aliquota ICI non superiore al 4 per mille;

Ravvisato opportuno, in relazione alla situazione di difficoltà di reperimento degli alloggi, adottare ulteriori interventi volti ad agevolare la locazione di abitazioni alle condizioni definite nei patti territoriali di cui alla L. n. 431/1998;

Ritenuto, ai fini della determinazione delle aliquote I.C.I. e in applicazione della normativa sopra indicata, di introdurre le seguenti nuove tipologie di immobili per le quali siano previste aliquote differenziate:

- aliquota agevolata per i fabbricati ad uso abitazione principale concessi in locazione alle condizioni definite nei patti territoriali di cui alla L. n. 431 del 9.12.1998;
- aliquota massima maggiorata ai sensi della citata L. 431/1998 per gli immobili non locati per i quali non risultano essere stati registrati contratti di locazione da almeno due anni;

Con voti favorevoli n. 12 e 6 contrari (Di Giacomi e Tonti di Rifondazione Comunista, Del Corso e Gaudenzi dell'U.D.C., Baldaccini di Forza Italia e Monti di Alleanza Nazionale), espressi in forma palese da 18 consiglieri presenti e votanti,

D E L I B E R A

1) di approvare, in applicazione della normativa sopra indicata e del vigente regolamento comunale per l'applicazione dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.), la seguente suddivisione delle diverse tipologie di immobili in relazione alle aliquote d'imposta agli stessi applicabili:

a) aliquota ridotta per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale dei soggetti passivi e dei soci delle cooperative edilizie a proprietà indivisa;

b) aliquota agevolata, inferiore a quella normalmente prevista per le abitazioni principali, per i fabbricati ad uso abitazione principale concessi in locazione alle condizioni definite nei patti territoriali di cui alla L. n. 431 del 9.12.1998, a condizione che gli interessati presentino all'ufficio I.C.I., entro la scadenza della rata di saldo, copia del contratto di locazione, a pena di decadenza del beneficio;

c) aliquota agevolata, assimilata a quella di cui al punto b), per le abitazioni di proprietà dell'Azienda Casa Emilia-Romagna (ACER), locate a soggetti che le utilizzano come abitazione principale, oltre all'aumento della detrazione d'imposta nei limiti massimi consentiti dalla normativa vigente. A pena di decadenza del beneficio, l'ACER dovrà presentare all'ufficio I.C.I., entro due mesi dall'approvazione del bilancio consuntivo, il resoconto delle somme risparmiate a titolo di imposta ed utilizzate per spese di manutenzione e migioria sugli alloggi stessi;

d) aliquota massima consentita dalla L. 431/98, in aumento rispetto al limite massimo fissato in via generale dal D.Lgs. 504/1992, per gli immobili non locati per i quali non risultano essere stati registrati contratti di locazione da almeno due anni;

e) aliquota ordinaria per tutti gli altri immobili non individuati nei precedenti punti.

2) di dare atto che:

- la presente deliberazione costituisce atto fondamentale di indirizzo per l'applicazione dell'I.C.I. e per la determinazione delle aliquote per l'anno 2003;

- il responsabile del procedimento è la d.ssa Claudia M. Rufer, dirigente del settore entrate-tributi.

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Su proposta del Presidente;

Ritenuto che sussistono particolari motivi d'urgenza, ai sensi dell'art. 134 - 4 comma - del T.U.EE.LL. di cui al Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267;

Con voti favorevoli n. 12 e 6 contrari (Di Giacomi e Tonti di Rifondazione Comunista, Del Corso e Gaudenzi dell'U.D.C., Baldaccini di Forza Italia e Monti di Alleanza Nazionale), espressi in forma palese da 18 consiglieri presenti e votanti,

D E L I B E R A

- di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

=====
DEL28325 ASD-DEL - ATTO C.C. N. 17 DEL 27.3.2003 - PAG. N.
=====